

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00405620

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia monastero (ex)

LDCQ - Qualificazione benedettino

LDCN - Denominazione attuale Museo Nazionale di S. Matteo

LDCU - Indirizzo Piazza San Matteo in Soarta, 1

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale di S. Matteo

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 1575

INVD - Data NR (recupero pregresso)

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Giovannino dei Cavalieri
PRCS - Specifiche	sopra una finestra del dormitorio
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1861
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1250
DTSF - A	1299
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito pisano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AAT - Altre attribuzioni	scuola bizantina
AAT - Altre attribuzioni	Giunta Pisano
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera/ doratura/ punzonatura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	85.4
MISL - Larghezza	56
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Nel perimetro superiore si notano delle porzioni di oro caduto; così pure nel bordo inferiore, nella cui parte centrale vi è un'area con legno in vista. Una porzione con legno in vista si riscontra anche sul lato destro.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1963
RSTN - Nome operatore	Carusi N.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	La tavola è rettangolare, e presenta nella parte superiore una cornice a forma di arcata decorata in oro, sui cui pennacchi sono rispettivamente dipinti due angeli. La composizione principale con la Vergine col Bambino è inquadrata da una cornice e sormontata in alto da una

<p>DESO - Indicazioni sull'oggetto</p>	<p>terminazione centinata a rilievo, sulla quale compaiono, ai due lati e in posizione simmetrica, due angeli a figura intera. La Vergine è rappresentata, tagliata al busto, col Bambino sul braccio sinistro e la mano destra protesa nel gesto dell'intercessione. Indossa un velo blu scuro, segnato da una ricca crisografia e decorato da bordature dorate e, all'altezza della spalla destra, di pendenti; ha un risvolto rosso ed è posato sopra una tunica rosso-scura altrettanto decorata, che si intravede sul petto e nella manica destra. Il Bambino indossa un imatio marrone, che ricade dalla spalla sinistra ed è illuminato anch'esso da una ricca crisografia; la tunica, dello stesso colore dell'imatio, è impreziosita inoltre da una decorazione a motivi vegetali. Nella mano sinistra regge un rotulus rosso, mentre la destra è protesa nell'atto di benedire con tre dita. Le gambe sono incrociate e i piedi sono rivestiti con dei sandali. Le aureole sono decorate, con la tecnica del battiloro, con motivi vegetali.</p>
<p>DESI - Codifica Iconclass</p>	<p>NR (recupero pregresso)</p>
<p>DESS - Indicazioni sul soggetto</p>	<p>Personaggi: Madonna; Gesù bambino. Figure: angeli.</p>
<p>NSC - Notizie storico-critiche</p>	<p>Supino (1894) e Bellini Pietri (1806) hanno definito l'opera di "maniera bizantina", datandola nel XIII secolo, mentre per Sirèn (1914) si tratta di un lavoro uscito dalla bottega di Giunta. Garrison (1949) la attribuisce ad un pisano e la data verso il 1265-75. Secondo Vigni (1950), l'autore sarebbe un pisano "che abbia guardato con interesse, ma rozzamente, alla maniera del fiorentino Coppo di Marcovaldo": l'opera avrebbe infatti delle affinità con la Madonna della Chiesa di San Martino a Orvieto. Caleca (1978) l'ha riferita ad artista pisano della fine del XIII secolo; Carli (1994) ricorda che questa Madonna, e l'altra (n. inv. 5725) riprendono lo schema della Madonna di Asinello (n. inv. 1576), e documentano in Pisa lo svolgersi di una corrente indipendente da Giunta. Agli inizi del secolo XIX l'opera era collocata al di sopra di una finestra nel dormitorio delle monache gerosolimitane di San Giovannino de' Friari o dei Cavalieri; con la soppressione del monastero in epoca napoleonica (1810), fu acquisita dal demanio ed esposta quindi nell'Accademia di Belle Arti nella cosiddetta "Sala dei principianti". Passata, dopo l'unità d'Italia, al Museo civico di Pisa, fu sottoposta nel 1924-25 ad un restauro, che provocò dei danni alla superficie pittorica, alterando il colore sul manto e sulla veste della Vergine, sull'abito del Bambino, sugli incarnati e sull'angelo di destra. Queste ridipinture furono rimosse in due successivi interventi nel 1963 e nel 1984-85 (N. Carusi), durante i quali si procedette ancora alla fermatura del colore. La Vergine è rappresentata secondo il tipo bizantino della Madonna Hodigitria; alla tradizione iconografica orientale si ispirano nondimeno numerosi dettagli, come il gesto di benedizione con tre dita del Bambino, il modo in cui l'imatio è avvolto intorno al suo corpo o la decorazione della veste della Vergine. Le gambe incrociate di Cristo alludono velatamente al mistero della Sua passione. Dalla forma della tavola con l'arco rilevato si può supporre che fosse in origine dotata di due ante chiudibili, ad imitazione dei trittici destinati al culto privato prodotti a Bisanzio e nei territori crociati. Nell'impostazione compositiva l'opera mostra affinità con opere prodotte nell'ambito dei territori crociati nel Mediterraneo orientale verso la metà del secolo XIII. In particolare, la collocazione degli angeli al di sopra dell'arco rilevato sembra derivata da soluzioni analoghe che compaiono in alcuni trittici conservati nel Monastero di Santa Caterina al Monte Sinai e ulteriori punti di contatto possono essere riconosciuti nell'adozione del tipo di crisografia a strisce unite tra loro da una</p>

banda dorata trasversale e nella tendenza a moltiplicare i motivi decorativi. Rispetto ai modelli orientali l'opera mostra una forte tendenza alla resa geometrizzata di alcuni dettagli anatomici, quali occhi e naso, mentre di matrice puramente locale è la rappresentazione delle unghie. I volti sono illuminati con serie di filamenti bianchi su un fondo verde metallo, secondo una tecnica affine a quella utilizzata nella tavola dei Santi Cosma e Damiano.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Museo nazionale di San Matteo
CDGI - Indirizzo	Piazza San Matteo in Soarta 1, Pisa

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	CatCimabue7

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 62717
FTAT - Note	Insieme

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bellini Pietri A.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBN - V., pp., nn.	p. 60, n. 8

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sirèn O.
BIBD - Anno di edizione	1914
BIBN - V., pp., nn.	pp. 225-226

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBN - V., pp., nn.	p. 14

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Vigni G.
BIBD - Anno di edizione	1950
BIBN - V., pp., nn.	p. 42, n. 13

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Caleca A.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBN - V., pp., nn.	p. 9
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Supino
BIBD - Anno di edizione	1894
BIBN - V., pp., nn.	p. 29, n. 8
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Garrison E. B.
BIBD - Anno di edizione	1949
BIBN - V., pp., nn.	p. 128, n. 339
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Burrese M., Caleca A.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBN - V., pp., nn.	p. 197
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Weitzmann
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBN - V., pp., nn.	pp. 147-149
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Cimabue a Pisa. La pittura pisana del Duecento da Giunta a Giotto
MSTL - Luogo	Pisa, Museo nazionale di San Matteo
MSTD - Data	2005
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1996
CMPN - Nome	Cerrai M.
FUR - Funzionario responsabile	Burrese M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2001
RVMN - Nome	Giometti C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2001

AGGN - Nome	Bacci M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2002
AGGN - Nome	Savettieri C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Carletti L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	L'opera è stata schedata una seconda volta con il seguente NCTN: 0900531064